



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**La ricerca valutativa relativa
alle politiche realizzate in Sardegna a favore del comparto turistico.
Un aggiornamento sui processi in corso**

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

*Presentazione a cura di
Paolo Mattana
NVVIP e Università di Cagliari*

Cagliari, 13 Dicembre 2012



Le ipotesi di valutazione degli impatti sul territorio

Due processi chiave in corso

- 1. la valutazione degli impatti sul sistema economico regionale della politica di coesione (a cura di Nomisma e Prometeia, in collaborazione col NVVIP)**
- 2. la selezione di un esperto in economia del turismo e in valutazione di politiche per il completamento del “gruppo di pilotaggio”**



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Caratteristiche del bando sulla “Valutazione degli effetti di policy alternative, inclusa la Politica di Coesione, sul sistema socio-economico e ambientale della Sardegna”

Task 1. Creazione di un modello concettuale, il più dettagliato e flessibile possibile, in grado di formalizzare e prevedere l’andamento del sistema socio-economico e ambientale sardo in risposta alle più diverse tipologie di shock.



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Task 2. A partire dal dettaglio del modello creato, si dovrà procedere all’identificazione (ex-post) degli effetti marginali, di breve e di lungo periodo, annuali e cumulativi, delle diverse tipologie di investimento realizzate nell’ambito della Politica di Coesione, nel periodo di programmazione 2000/2006, rispetto (anche) alla tendenza spontanea del sistema socio-economico regionale.



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Task 3. A partire dal dettaglio del modello creato, si richiede che si proceda alla generazione di tutta una serie di scenari di policy alternative (per un dato ammontare di risorse finanziarie impegnate) volte alla massimizzazione del tasso di crescita dell'economia regionale. Si dovrà procedere all'elaborazione, alla discussione e all'analisi, **in termini di valutazione ex-ante, degli effetti marginali, di breve e di lungo periodo, annuali e cumulativi, di un set (minimale) di strategie:**




Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

- investimenti nel campo della produzione di energie rinnovabili;
- **sviluppo del turismo *incoming*;**
- **creazione/approfondimento di filiere produttive nei settori in cui la regione presenta vantaggi competitivi;**
- aumento della dotazione territoriale di servizi reali alle imprese;
- incentivi alle imprese volti a compensare svantaggi competitive locali;
- incentivi alle imprese volti all'approfondimento tecnologico



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Alcune evoluzioni dell'impostazione originaria

- **la firma del contratto è avvenuta con molto ritardo rispetto alle previsioni originarie (l'interesse per il 2000-2006 è scemato)**
- **attribuzione valutazione ex-ante FESR 2014-2020 al NVVIP**

- **richiesta (accettata) ai soggetti contrattualizzati di anticipare le quantificazioni legate all'attività turistica.**



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Molte possibilità utili per la nostra ricerca. Tra gli altri, distinzione effetti da:

- **domanda (più turisti – ripercussioni economia)**
- **offerta (più alberghi - cambiamento strutturale)**
- **ripercussioni su alcune linee di ragionamento attivate**



Alcuni “fallout” del bando sulla politica di coesione

Infine, il bando è congegnato in maniera tale che l’agente contrattualizzato fornisca anche elementi legati a:

- **territorializzazione dei risultati;**
- **stratificazione dei risultati per gruppi sociali e tipologie di lavoratori, classificati, per es. per qualifica e/o natura giuridica del contratto.**



Le capacità “tecniche”: il completamento del G di P

Le elaborazioni richieste sono molto complesse da un punto di vista tecnico (e anche organizzativo). In particolare, le elaborazioni sull'efficacia degli interventi richiedono competenze sul lato del:

- funzionamento di un'economia turistica (teoria);**
- metodi quantitativo/statistici di rilevamento/trattamento dell'informazione.**

Abbiamo pertanto deciso di completare il Gruppo di Pilotaggio acquisendo una professionalità di caratura adeguata



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il tema dello Sviluppo Urbano nel ciclo di programmazione 2000-2006. La riduzione delle aree di disagio sociale

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

*Presentazione a cura di
Paolo Mattana
NVVIP e Università di Cagliari*

Cagliari, 13 Dicembre 2012



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

A partire dalle esigenze di valutazione manifestate dal Gruppo di Coordinamento in tema di “sviluppo urbano” sono stati individuati diversi tematismi cui dedicare particolare attenzione.

In particolare, è emersa la necessità di investigare se gli interventi promossi sotto l’aggregatore “Sviluppo Urbano” avessero portato a una

“ migliorata [...] qualità della vita nelle aree periferiche e in quelle degradate, con particolare attenzione ai bisogni dell’infanzia, all’integrazione sociale e alla lotta alla marginalità”



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

Il rapporto tra sviluppo economico e riduzione delle aree di disagio sociale è tema di acceso dibattito a livello nazionale e internazionale.

Al centro di queste riflessioni regna l'idea che il benessere di un territorio, la sua competitività, la sua capacità di attrarre risorse, dipendano, oltre che dai tradizionali fattori di crescita evidenziati nell'ambito della teoria economica, anche da tutta una serie di “aspetti multidimensionali che ricomprendono l'opportunità sostanziale degli individui di vivere secondo i propri valori e le proprie scelte” (Barca, 2009).



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

Nell'impostazione del QCS (a base del ciclo di programmazione europea 2000-2006) la sensibilità verso questi temi si è notevolmente accentuata rispetto alla programmazione precedente, tanto che la riduzione delle aree di disagio sociale diventa una delle due componenti dell'obiettivo strategico del QCS (accanto alla crescita del PIL).

Nell'incontro già avvenuto a giugno ho presentato i risultati delle nostre elaborazioni. Li riassumo per sommi capi



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

- **Difficoltà di reperimento dati:** la Regione ha una nozione solo informale dei bisogni del territorio (almeno in questo campo)
- **L'unità elementare di analisi:** i comuni beneficiari (invece di famiglie/individui). Critiche di “ecological fallacy”
- **Modello empirico di aggregazione dell'informazione:** metodi statistici (CP) invece di strutture di aggregazione (indici) predefinite (es: l'indice di deprivazione multipla)



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

Disagio ricostruito a livello comunale su due modalità:

- IDSR (anziani potenzialmente soli in comuni lontani dai grossi centri urbani e dagli ospedali)**
- IDE (devianze in comuni tipicamente costieri da parte di giovani con problemi economici).**

Le variazioni 2001/2007 degli indici denotano stabilità per il primo tipo di disagio (i comuni disagiati nel 2007 lo erano anche nel 2001) mentre, per il secondo, si registra un'apertura dello “spread” (molti comuni che non erano disagiati al 2001 tendono a esserlo nel 2007)



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

Risultati:

Utilità della Misura (la misura incontra i bisogni?)

-le nostre analisi segnalano una debole correlazione della spendita delle risorse con l'intensità dei bisogni a livello comunale.

Efficacia della Misura (la misura attenua i fenomeni?)

-le nostre analisi non riportano nessun effetto apprezzabile.

Alcuni elementi interessanti: i comuni che maggiormente partecipano ai bandi sono quelli con più elevato indice di servizi e quelli con maggiore accessibilità (paradossalmente!!)



Le risultanze in relazione alla Misura 5.2

Alcuni proposte per le nuove programmazioni:

Maggiore attenzione al livello dei bisogni (creazione di indicatori adeguati a livello territoriale e/o individuale)

Data la scarsità di risorse, maggiore focalizzazione degli interventi (non interventi a pioggia ma aggressione di pochi e ben individuati tematismi)

Sostegno ai beneficiari più deboli (e disinformati) per allargare la partecipazione ai bandi